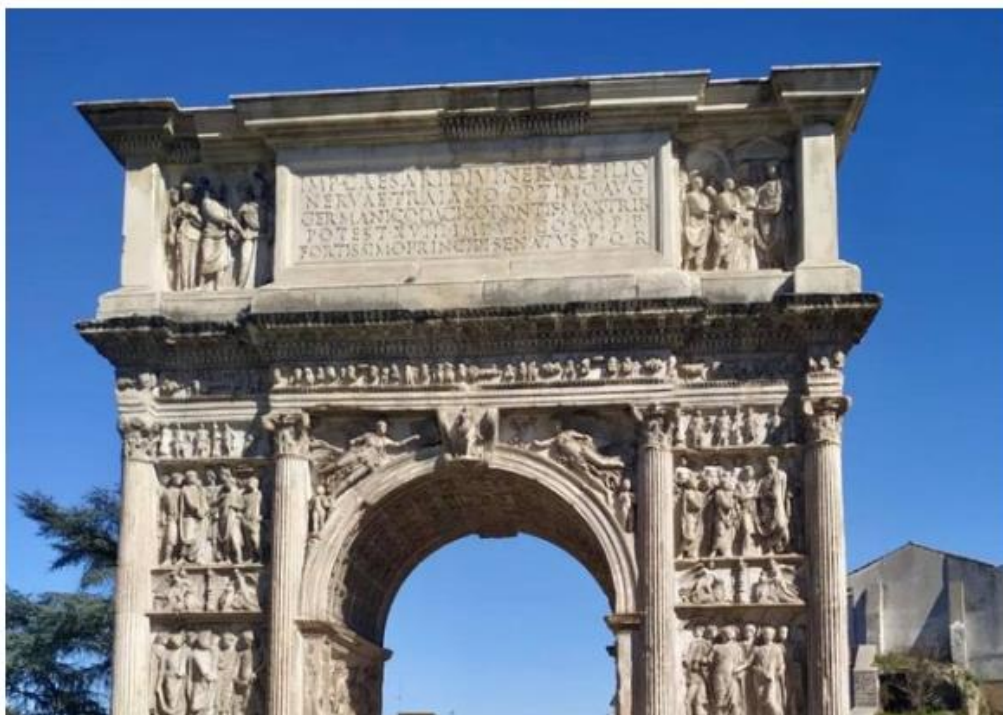


Archeologi, “Candidare l'Arco di Traiano a patrimonio Unesco”

L'idea lanciata al convegno che si è svolto all'Università Giustino Fortunato

Università Giustino Fortunato 22 febbraio 2020 19:23



Candidare l'Arco di Traiano di Benevento a patrimonio Unesco perché monumento unico che celebra Traiano, come generale e imperatore, illustrando la sua propaganda politica, con un ciclo scultoreo eccezionale, vero e proprio panegirico in pietra di un imperatore, che non ha eguali nel mondo romano. E' la proposta che è stata lanciata durante il convegno internazionale **“L'Arco di Traiano a Benevento e gli Archi trionfali romani: tra ideologia e propaganda”** che si è svolto il 21 e 22 Febbraio a Benevento e organizzato dal **Centro di Ricerca e Applicazione Tecnologica sulla didattica e sul patrimonio culturale dell'Università telematica "Giustino Fortunato"**, con la collaborazione **dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Benevento, della Provincia di Benevento e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Internazionale (SSML Internazionale)**. Oltre 20 studiosi di 10 università tra italiane ed estere si sono confrontati sul tema, anche alla presenza di rappresentanti della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Benevento e Caserta, Ministero di Beni culturali italiano e della Romania, e del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

A proporre l'idea della candidatura, accolta con favore dagli altri esperti presenti al convegno e che sarà sostenuta dall'Unifortunato, attraverso il suo centro dedicato al patrimonio culturale, è stato il prof. **Marcello Rotili, dell'Università della Campania, Luigi Vanvitelli**, il quale si è complimentato per l'iniziativa del convegno internazionale: *“ancora una volta – ha detto – è l'Unifortunato a occuparsi di questo monumento. Altre istituzioni di Benevento non hanno fatto*

lo stesso fino a questo momento. L'Arco di Benevento è certamente il più importante e significativo dei 5 archi presenti nel territorio dell'impero romano, dedicati a questo grande imperatore. Il monumento è straordinario sia a livello architettonico che artistico e il suo ciclo scultoreo, citato in molte opere, ha contribuito a trasmettere l'immagine e la rilevanza di Traiano, come principe, comandante, amministratore, attraverso i secoli in maniera significativa".

Il Magnifico Rettore dell'Unifortunato, prof. **Giuseppe Acocella**, ha ricordato perché l'Unifortunato promuove il Centro per il patrimonio culturale benché a un primo approccio sembra non faccia parte delle sue attività, dal momento che i suoi corsi di laurea sono molto legati alla dinamica del nostro tempo. *"In realtà – ha detto - il rischio che corre l'università italiana, tutta insieme, è di diventare solo un centro di formazione professionale. E per sfuggire a tale pericolo bisogna diventare anche centro di promozione culturale"*. Il rettore ha inoltre sottolineato come la telematica possa essere un sussidio per la fruizione più piena del patrimonio culturale, per l'approccio di un pubblico più generale ai beni culturali, ricordando che la cultura accompagna sempre anche lo sviluppo sociale.

Per il prof Livio Zerbini, che dirige il **Centro di Ricerca e Applicazione Tecnologica sulla didattica e sul patrimonio culturale dell'Unifortunato**, l'Arco di Benevento è stato per Traiano una straordinaria opportunità comunicativa, sia per il suo implicito significato di fondo, cioè la liturgia del trionfo, che per la sua struttura, in grado di accogliere una varietà di significati, superiore ad altri monumenti. *"L'Arco di Benevento – ha osservato - va messo in relazione al contesto cronologico in cui fu completato e ha un duplice significato: per Traiano è l'occasione per celebrare sia il trionfo del generale vittorioso, come nella Colonna Traiana a Roma, ma anche il trionfo dell'ottimo principe. Traiano era rimasto nell'immaginario di quel tempo come il generale conquistatore e c'era la necessità di riequilibrare la sua immagine. Qui è celebrato anche come grande amministratore, ecco perché il monumento, da questo punto di vista, riveste una straordinaria importanza. I suoi rilievi, veri e propri panegirici in pietra di un imperatore, sono stati ponderati con grandissima attenzione, in essi i successi militari sono limitati e viene celebrata la sua dimensione civica, di amministratore. Infatti sono stati scelti momenti salienti di quello che è stato il suo agire politico, non solo militare. Inoltre non va dimenticato che in quel frangente Traiano si stava preparando all'impresa contro i Parti e quindi l'Arco è legato anche a questo, perché la Via Traiana conduceva a Brindisi che era il punto di partenza per le imprese orientali. Traiano quindi con l'Arco di Benevento vuole illustrare sé stesso come un imperatore a tutto tondo e si preoccupa di preparare il Senato di Roma a un ulteriore impegno bellico"*.

Nel corso della due giorni è intervenuta, tra gli altri, anche **Rossella Del Prete** – Assessore alla Cultura del Comune di Benevento - che ha parlato dell'economia della bellezza: *"la bellezza italiana vale 240 miliardi di euro e costituisce il 16,5% del Pil. Con le giuste azioni potrebbe crescere di altri 130 miliardi di euro l'anno, per esempio con politiche culturali efficaci, reti urbane, e con il rapporto fra pubblico e privato, ecco perché non è un caso che la sinergia con l'Unifortunato stia dando buoni risultati. Dobbiamo imparare a lavorare tutti insieme perché l'interdisciplinarietà è risorsa e valore indispensabile"*. Secondo l'assessore dunque *"il tema da attivare è lo sviluppo a base culturale"*.

Simone Foresta, della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, ha parlato di tutela del monumento e ha illustrato gli studi sull'Arco che purtroppo si sfilacciano dal 1956 in poi, sottolineando che *"il monumento è ancora poco conosciuto nonostante la sua importanza e questo deve essere uno stimolo per proseguire gli studi"*.

Importante la partecipazione internazionale all'evento con **Anca Cesarina Fulger**, CICSA Bucarest, **Florica Bohiltea Mihut**, Università di Bucarest, **Radu Ardevan**, Università di Cluj Napoca, **Adrian Ardet**, Ministero della Cultura della Romania, che hanno parlato di colonie traiane, Appia traiana e le guerre di Dacia, nonché dell'iconografia del trionfo nella propaganda traiana e che si sono detti molto contenti della collaborazione con l'Unifortunato e per l'opportunità di vedere da vicino un monumento così importante.

Gli altri relatori che hanno partecipato alle due giornate di studi sono **Alfredo Balasco**, architetto; **Luigi Petti**, Università di Salerno; **Rosalba De Feo**, Architetto MIBACT; **Ettore Janulardo**, Ministero Affari Esteri; **Laura Audino**, Università di Ferrara; **Giuseppe Ceraudo**, Università del Salento. Per l'Unifortunato vi hanno partecipato i professori **Settimio Di Salvo**, **Ida D'Ambrosio**, **Paolo Palumbo**, **Aniello Parma**, **Alessio Guasco**, **Luigi Meccariello**.